

Gli alunni alla galleria d'arte

Iniziato il cammino di formazione per la scuola primaria

di FRANCO FALVO

PIANOPOLI - Gli alunni della scuola Primaria di Pianopoli, guidati dalla loro insegnante Sina Mazzei, hanno visitato la galleria artistica di Pianopoli dove nei giorni scorsi si è conclusa la personale di un grande artista: Mark Kostabi. La galleria, denominata "Art Gallery 17 gradicentigradi" e diretta da Albino Barberio non è nuova a queste iniziative avendo ospitato al suo interno numerose mostre di artisti affermati a livello internazionale. Gli alunni della seconda classe hanno dunque già iniziato lo splendido cammino di formazione sulla Philosophy for Children (P4C) già dallo scorso anno, con l'approfondimento del pensiero sui testi stimolo di Lipman e quest'anno l'approccio innovativo con l'arte è stato per loro molto entusiasmante.

I bambini, accolti calorosamente dal direttore artistico Barberio, seduti in cerchio hanno discusso su un'immagine di pinocchio, presente in galleria. Dopo le diverse domande formulate sull'agenda, il Piano di discussione è sta-



Gli alunni con il direttore Barberio

to: perchè pinocchio è circondato da altri pinocchietti più piccoli se nella fiaba è uno soltanto? I vari interventi hanno portato la discussione sulla tematica della personalità di ognuno di noi, la quale è formata da tanti aspetti tutti in simbiosi tra loro che danno origine all'unità della persona. «L'idea di affrontare problematiche filosofiche con "children", si è andata via via innescando nella classe - ha affermato la docente Sina Mazzei, che ha partecipato a varie esperienze di formazione della P4C - dopo essermi resa conto della grande difficoltà di com-

prensione, scarse capacità di ragionamento logico e critico, di ascolto e di ricezione che gli alunni di oggi incontrano nello studio delle discipline. Ho concepito l'idea che un esercizio precoce del pensiero filosofico fosse necessario per creare tali capacità, che quindi il rigore del pensiero fosse possibile insegnarlo anche in una piccola scuola di paese dove opero io, coinvolgendo i colleghi interessati. Non tradizionale insegnamento della filosofia ma rifles-

sione e dialogo continuo su contenuti filosofici propri del loro vissuto, per scoprire la necessità di non assumere ciò che proviene dall'esterno passivamente, ma di rimetterlo in questione, discuterlo e offrirlo all'altro affinché manifesti il suo assenso o il suo dissenso. Inoltre il dissolversi dei valori tradizionali, unitamente all'imporsi dei nuovi saperi, ha determinato in me - ha proseguito la docente - la necessità di proporre esperienze volte non solo all'istruzione, ma anche alla formazione degli alunni che non si esaurisca nel solo periodo scolastico».